

# ■ SERRA Il provvedimento della Procura messo in atto dal Corpo forestale Apposti i sigilli all'isola dei rifiuti

*L'area si era trasformata in una vera e propria discarica a cielo aperto*

di ROSALBA PELAIA

**SERRA SAN BRUNO** - Ed arriva inevitabilmente il sequestro dell'isola ecologica gestita dal comune di Serra San Bruno e situata sulla strada statale 110 in località Leonà, direzione verso Mongiana.

Il provvedimento a carattere preventivo è stato infatti predisposto nella giornata di ieri dal nucleo della polizia giudiziaria del Corpo forestale dello Stato congiuntamente con gli agenti del comando in servizio presso la stazione serrese sempre del Cfs. Le ipotesi di reato contestate sono realizzazione di discarica abusiva e violazione della normativa paesaggistica.

La misura è stata adottata a pochi giorni dall'ispezione effettuata dall'arma dei carabinieri e dal personale dell'Arpacal, l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria i cui risultati devono ancora pervenire. Non è comunque la prima volta che l'autorità giudiziaria sottopone l'isola ecologica a sequestro preventivo, già nel 2014 i carabinieri avevano posto i sigilli all'intera area, per poi dissequestrarla nei giorni successivi.

Le vicende giudiziarie e le aspre polemiche hanno accompagnato l'isola ecologica fin dalla sua nasci-



Gli agenti della forestale davanti all'isola ecologica



Il provvedimento apposto all'entrata del sito

ta, correva infatti l'anno 2007 quando la allora amministrazione comunale ne predisponne la nascita proprio su un terreno che per ironia della sorte

era stato adibito a parco giochi. In un primo tempo infatti doveva essere un semplice deposito temporaneo dei vari rifiuti differenziati dalla popolazio-

ne, che poi dovevano essere smistati o rivenduti alle varie industrie di riciclo. A quanto pare le cose non sono andate proprio così, e il centro di raccolta ben presto si è trasformato in quello che è ben visibile a tutti, cioè in una montagna di rifiuti che sovrasta e supera la lastra di cemento posta alla base che dovrebbe separarla dal suolo, insomma una vera e propria metastasi pronta ad infettare terreni e torrenti vicini.

Ad aggravare la situazione oltre ai grossi cumuli di spazzatura contenente materiale organico e inorganico, numerosi elettrodomestici, pneumatici e materassi, il non secondario problema riguardante il percolato che a detta dei vicini va a finire proprio nel ruscello di cui l'area prende il nome e che poi confluisce nel fiume Ancinale. Una vera e propria emergenza sanitaria quella che potrebbe attraversare la cittadina bruniana, alla luce soprattutto dell'impatto immediato e i disagi che il sequestro potrebbe provocare nei confronti dei cittadini ancora oggi alle prese con una raccolta differenziata che non è mai decollata.

Ora non resta che aspettare l'eventuale convalida del sequestro da parte del gip designato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA